

Anni 2015-2017

# CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

■ I dati qui presentati incorporano la revisione dei conti nazionali annuali relativa al triennio 2015-2017, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata lo scorso aprile. In particolare le stime dell'anno 2016 incorporano i dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione.

■ Nel 2017 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 1.724.954 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 8.019 milioni rispetto alla stima precedente. Per il 2016 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 8.800 milioni di euro.

■ Nel 2017 il tasso di crescita del Pil in volume è pari all'1,6%, con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile.

■ Sulla base dei nuovi dati, il Pil in volume è cresciuto nel 2016 dell'1,1%, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali rispetto alla stima di aprile (+0,9%); il tasso di crescita del 2015 è stato rivisto allo 0,9% (dall'1% della stima precedente).

■ Nel 2017 gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in volume del 4,3%, i consumi finali nazionali dell'1,1%, le esportazioni di beni e servizi del 5,7% e le importazioni del 5,2%.

■ Il valore aggiunto, a prezzi costanti, è aumentato del 3,7% nell'industria in senso stretto, dell'1,1% nel settore dei servizi e dell'1,0% nelle costruzioni. Si è registrato un calo nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-4,3%).

■ Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota dei profitti è pari al 42,6% e il tasso di investimento al 21,2%.

■ Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha segnato nel 2017 una crescita dell'1,6% in valore nominale e dello 0,5% in termini di potere d'acquisto. Poiché il valore dei consumi privati è aumentato del 2,6%, la propensione al risparmio delle famiglie è scesa al 7,7% dall'8,6% del 2016.

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari nel 2017 a -2,4% (-2,5% nel 2016), con una lieve revisione rispetto alla stima pubblicata ad aprile (-2,3%).

■ Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari all'1,4% del Pil.

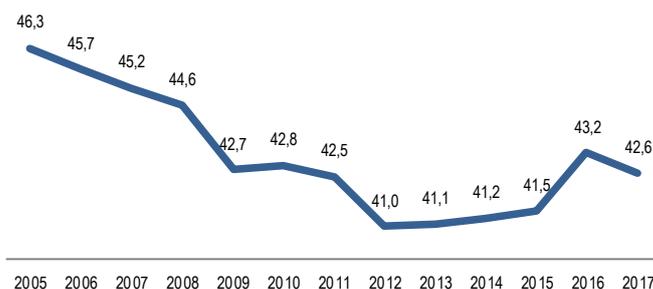
## ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2005-2017, variazioni percentuali, valori concatenati



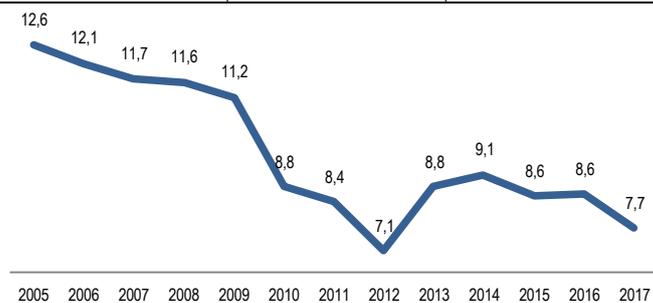
## QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Anni 2005-2017, incidenza percentuale sul reddito disponibile



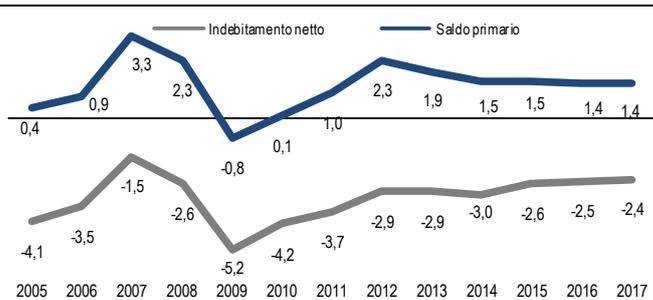
## PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Anni 2005-2017, incidenza percentuale sul reddito disponibile



## SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2005-2017, incidenza percentuale sul Pil



## Il conto economico delle risorse e degli impieghi (Pil e componenti)

Nel 2017 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 1.724.954 milioni di euro correnti, con un incremento del 2,1% rispetto all'anno precedente. Il Pil in volume è aumentato dell'1,6%.

La crescita del Pil è stata accompagnata da un incremento in volume delle importazioni di beni e servizi del 5,2%; nel complesso, le risorse disponibili sono cresciute del 2,3%. Dal lato degli impieghi si registrano aumenti dell'1,1% per i consumi finali nazionali, del 4,3% per gli investimenti fissi lordi e del 5,7% per le esportazioni di beni e servizi.

Nel 2017 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è aumentata, in volume, dell'1,5%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è cresciuta dell'1,8% e quella dei beni dell'1,4%; gli incrementi maggiori hanno riguardato la spesa per comunicazioni (+5,2%), alberghi e ristoranti (+3,6%), servizi sanitari (+3,5%) e istruzione (+3,2%); l'unica flessione si è registrata nella spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,9%) (Tavola 23).

Gli investimenti fissi lordi segnano un aumento, in volume, del 4,3%. La componente dei mezzi di trasporto è cresciuta del 37,5%, quella delle macchine e attrezzature del 2,3%, quella dei prodotti della proprietà intellettuale del 2,1% e quella delle costruzioni dell'1,6% (Tavola 4).

In termini di contributi alla crescita del Pil la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un apporto positivo di 1,6 punti percentuali (di cui 0,9 punti attribuibili ai consumi finali nazionali e 0,7 punti agli investimenti fissi lordi e oggetti di valore), la componente estera ha contribuito per 0,3 punti, mentre le scorte hanno sottratto 0,4 punti percentuali.

**PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI.** Anno 2017, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2017/2016	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2017/2016
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.724.954	2,1	1.599.774	1,6
Importazioni di beni e servizi fob	486.028	8,9	472.736	5,2
Consumi finali nazionali	1.368.832	2,3	1.276.505	1,1
- Spesa delle famiglie residenti	1.039.294	2,6	954.653	1,5
- Spesa delle AP	319.969	1,0	312.960	-0,1
- Spesa delle ISP	9.568	2,7	8.437	-0,9
Investimenti fissi lordi	303.857	4,7	286.204	4,3
Variazione delle scorte	-2.048	-	-	-
Oggetti di valore	2.418	-3,6	1.906	-3,4
Esportazioni di beni e servizi fob	537.924	7,4	507.130	5,7

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

## PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2013-2017, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017
Domanda nazionale al netto delle scorte	-2,8	-0,4	1,4	1,5	1,6
- Consumi finali nazionali	-1,6	0,0	1,0	0,8	0,9
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	-1,5	0,2	1,1	0,8	0,9
- Spesa delle AP	-0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,0
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-1,3	-0,4	0,4	0,6	0,7
Variazione delle scorte	0,3	0,5	0,1	0,0	-0,4
Domanda estera netta	0,9	-0,1	-0,5	-0,3	0,3
<b>Prodotto interno lordo</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2017 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,5%, quelli della spesa delle famiglie residenti e della spesa sul territorio economico sono cresciuti entrambi dell'1,1%. Si è registrato un significativo peggioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di una crescita del 3,5% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dell'1,6% di quello delle esportazioni.

### Valore aggiunto, reddito e occupazione

Nel 2017 il valore aggiunto in volume dell'insieme dell'economia ha segnato una crescita dell'1,5%, a sintesi di aumenti nei comparti dell'industria in senso stretto (+3,7%) e, in misura meno intensa, dei servizi (+1,1%) e delle costruzioni (+1,0%); ha subito invece una diminuzione il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-4,3%). All'interno dei servizi, gli incrementi più marcati hanno riguardato il settore del commercio (+2,2%) e le attività finanziarie e assicurative (+1,6%) mentre un calo (-0,6%) si è registrato per il comparto delle Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (Prospetto 3).

#### PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2013-2017, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Valore aggiunto</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,5</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	-2,3	4,6	0,2	-4,3
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-2,2	-0,3	1,1	2,1	3,7
di cui: attività manifatturiere	-1,6	0,6	2,8	2,6	3,8
Costruzioni	-5,1	-5,7	-0,8	0,4	1,0
Servizi	-1,1	0,8	0,8	1,0	1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-1,6	1,4	2,1	1,8	2,2
Servizi di informazione e comunicazione	-2,0	0,9	1,2	4,6	0,9
Attività finanziarie e assicurative	-3,0	-0,4	-0,9	0,4	1,6
Attività immobiliari	-0,7	0,8	1,4	-0,3	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-0,4	0,9	0,9	1,8	1,2
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,4	0,5	-0,5	-0,8	0,0
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-1,6	1,2	0,0	4,1	-0,6

Nel 2017 le unità di lavoro (ULA) sono cresciute dello 0,9% (Tavole da 10 a 13). Tale risultato deriva dall'aumento del 2,1% delle unità di lavoro dipendenti, a fronte del calo dell'1,7% di quelle di lavoro indipendente.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 2,3% e le retribuzioni lorde del 2,4% (Tavole da 14 a 17). Queste ultime hanno registrato una crescita del 2,5% nell'industria in senso stretto, del 2,4% nei servizi e nel settore agricolo e dell'1,4% nelle costruzioni.

### I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2017 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base, è aumentato dell'1,9% rispetto al 2016. A questo aumento hanno contribuito principalmente le Società non finanziarie (1,6 punti percentuali); marginale è stato il contributo delle Famiglie produttrici (0,3 punti percentuali) e poco significativo o nullo quello degli altri settori.

**PROSPETTO 4. CONTRIBUTI DEI SETTORI ALLA CRESCITA NOMINALE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE, Anni 2015-2017, tasso di crescita annuo e sua scomposizione per settore istituzionale**

	2015	2016	2017
Società non finanziarie	1,6	2,3	1,6
Società finanziarie	-0,1	-0,2	-0,1
Famiglie produttrici	0,3	-0,1	0,3
Famiglie consumatrici	0,1	0,1	0,1
Amministrazioni pubbliche	-0,1	0,1	0,0
Tasso di crescita del valore aggiunto lordo ai prezzi base	1,9	2,2	1,9

Le Società non finanziarie nel 2017 hanno registrato un aumento del valore aggiunto ai prezzi base del 3,1%; in presenza di un incremento del 3,7% dei redditi da lavoro erogati, il risultato lordo di gestione ha segnato una crescita dell'1,6%. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 42,6% dal 43,2% del 2016. La dinamica positiva dei redditi da capitale netti ha contribuito a sostenere il reddito primario lordo, che è aumentato del 3,1%. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati, in termini nominali, del 7,5%; prosegue, quindi, la tendenza favorevole del tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) che è salito nel 2017 al 21,2%, dal 20,4% dell'anno precedente.

Nel 2017 il valore aggiunto ai prezzi base delle Società finanziarie ha segnato un'ulteriore riduzione del 2,1% (-4,1% nel 2016). Nonostante la flessione dei redditi da lavoro dipendente erogati (-4,8%), il risultato lordo di gestione si è ridotto del 5,3%. Ciò è dovuto all'aumento registrato nelle imposte sulla produzione pagate nel 2017 (+68%), determinato dai contributi versati dalle imprese del settore al Fondo di risoluzione nazionale, al Fondo di risoluzione europeo ed al Fondo di tutela dei depositi.

**PROSPETTO 5. TASSI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE SOCIETÀ E DELLE FAMIGLIE Anni 2015-2017**

	2015/2014	2016/2015	2017/2016
<b>SOCIETÀ NON FINANZIARIE</b>			
Valore aggiunto ai prezzi base	3,3	4,6	3,1
Risultato lordo di gestione	3,9	9,0	1,6
Investimenti fissi lordi	6,4	5,8	7,5
<b>SOCIETÀ FINANZIARIE</b>			
Valore aggiunto ai prezzi base	-1,1	-4,1	-2,1
Risultato lordo di gestione	-7,7	-5,9	-5,3
Investimenti fissi lordi	3,6	8,9	1,9
<b>FAMIGLIE PRODUTTRICI</b>			
Valore aggiunto ai prezzi base	1,4	-0,6	1,5
Reddito misto lordo	0,7	0,1	1,2
Investimenti fissi lordi	-0,2	5,7	6,7
<b>FAMIGLIE CONSUMATRICI</b>			
Reddito lordo disponibile	1,5	1,4	1,6
Potere d'acquisto delle famiglie	1,3	1,2	0,5
Spesa delle famiglie per consumi finali	2,1	1,5	2,6
Investimenti fissi lordi	-0,8	1,3	2,9

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle Famiglie produttrici il valore aggiunto ai prezzi base è aumentato dell'1,5% e il risultato lordo di gestione dell'1,2%. Il costo di lavoro sostenuto è cresciuto del 3,4%; le imposte sulla produzione pagate dalle imprese del settore sono diminuite del 2,5%, ma è risultata più significativa la riduzione dei contributi alla produzione ricevuti (-12,9%). Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento del 6,7%.

Nel 2017 il reddito lordo disponibile delle Famiglie consumatrici ha segnato una crescita dell'1,6% in valori nominali, ma solo dello 0,5% in termini di potere d'acquisto (ovvero il reddito disponibile in termini reali). La spesa per consumi finali è cresciuta del 2,6% in valore nominale, determinando una riduzione di 0,9 punti percentuali della propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) che è scesa al 7,7%. L'attività di investimento in abitazioni ha segnato un aumento del 2,9%.

**PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI PER SETTORE ISTITUZIONALE, Anni 2015-2017, milioni di euro**

	Società non finanziarie	Società finanziarie	Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			Amministr. pubbliche	Totale
			Totale	di cui Famiglie produttrici	di cui Famiglie consumatrici		
<b>2015</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	737.501	75.682	455.869	292.201	160.076	216.200	1.485.251
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	305.904	37.298	392.833	259.823	132.498	44.429	780.464
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	169.944	41.908	1.222.176	31.439	1.189.440	209.124	1.643.152
Reddito lordo disponibile	137.481	37.413	1.122.774	27.546	1.086.878	330.160	1.627.828
Risparmio lordo	136.661	34.817	119.640	27.049	93.352	18.364	309.484
Investimenti fissi lordi	148.526	4.648	89.860	26.620	62.682	36.643	279.677
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-115	38.349	32.448	1.999	30.368	-43.153	27.530
<b>2016</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	771.595	72.597	455.825	290.471	161.675	217.514	1.517.531
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	333.283	35.106	398.429	259.959	137.958	43.730	810.548
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	203.069	50.727	1.238.283	30.628	1.206.521	201.689	1.693.768
Reddito lordo disponibile	169.470	46.228	1.137.011	26.329	1.102.251	324.300	1.677.009
Risparmio lordo	167.515	42.984	120.323	25.785	95.421	7.645	338.467
Investimenti fissi lordi	157.178	5.060	92.219	28.136	63.521	35.660	290.117
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	16.826	39.796	24.626	-67	24.715	-42.937	38.311
<b>2017</b>							
Valore aggiunto ai prezzi base	795.182	71.075	462.381	294.825	163.800	218.056	1.546.693
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	338.656	33.258	403.465	263.073	139.877	44.032	819.411
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	209.365	52.757	1.259.441	30.697	1.227.613	213.113	1.734.676
Reddito lordo disponibile	176.041	47.725	1.155.246	26.248	1.120.207	340.910	1.719.922
Risparmio lordo	173.518	44.892	111.739	25.667	86.850	20.941	351.090
Investimenti fissi lordi	168.970	5.157	95.942	30.011	65.333	33.787	303.857
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	19.388	52.016	15.475	-2.680	18.073	-41.060	45.820

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

## La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2017 è stato pari, in valore assoluto, a -41.060 milioni di euro, con un'incidenza in rapporto al Pil del -2,4% (Prospetto 7 e Tavole 18 e 19), in lieve miglioramento rispetto al saldo di -42.937 dell'anno precedente (-2,5% in rapporto al Pil).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo (24.455 milioni di euro) e pari all'1,4% del Pil. La pressione fiscale ha proseguito nella tendenza alla riduzione, scendendo dal 42,4% del 2016 al 42,2%.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è risultato positivo e pari a 20.941 milioni di euro, a fronte dei 7.645 milioni del 2016. Il miglioramento deriva da un aumento delle entrate correnti di circa 16 miliardi di euro a fronte di una crescita delle uscite correnti al lordo degli interessi di poco più di 2 miliardi.

### PROSPETTO 7. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2013-2017, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2013	2014	2015	2016 (a)	2017 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-46.893	-49.340	-43.153	-42.937	-41.060
Indebitamento netto/Pil (%)	-2,9	-3,0	-2,6	-2,5	-2,4
Saldo primario	30.712	25.039	24.908	23.363	24.455
Saldo primario/Pil (%)	1,9	1,5	1,5	1,4	1,4
Prelievo fiscale	700.176	701.884	712.365	715.747	727.592
Pressione fiscale/Pil (%)	43,6	43,3	43,1	42,4	42,2
Debito	2.070.254	2.137.320	2.173.387	2.219.546	2.263.056
Debito/Pil (%)	129,0	131,8	131,6	131,4	131,2

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - Collana statistiche - 14 Settembre 2018".

(a) Dati provvisori.

## Revisioni delle stime dei Conti nazionali per il periodo 2015-2017

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 8 e 9) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2015-2017 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi rispetto alla diffusione di aprile<sup>1</sup>. Nel prospetto 10 sono evidenziate le revisioni delle stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla UE del deficit e del debito pubblico del 23 aprile 2018.

La politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e alla fine di settembre (si veda la Nota metodologica). In particolare, nell'attuale versione si sono incorporate per i conti relativi al 2016 l'insieme delle informazioni sui risultati economici delle imprese (tratte dal registro statistico Frame-SBS) in versione definitiva. Tali informazioni non erano ancora disponibili al momento dell'elaborazione delle precedenti stime relative al medesimo anno (diffuse in una prima versione a marzo e in una seconda ad aprile 2018), per cui le revisioni presentate in questa sede risultano diffuse e di dimensioni significative, soprattutto a livello di risultati settoriali.

Si deve sottolineare che per l'anno 2015 la nuova versione dei conti incorpora esclusivamente alcuni aggiustamenti (riguardanti in particolare le imposte) relativi al conto delle Amministrazioni Pubbliche. Ne deriva che per tale anno le revisioni del Pil e dei principali aggregati della domanda e dell'offerta sono molto limitate.

Per quel che riguarda il 2016, la nuova stima ha implicato una revisione verso l'alto di 8.800 milioni di euro correnti del Pil ai prezzi di mercato; ne è derivata una revisione nella stessa direzione di 0,6 punti percentuali del tasso di crescita (Prospetto 8). Per il 2017, il Pil a prezzi correnti è stato rivisto al rialzo di 8.019 milioni di euro e il tasso di variazione rispetto all'anno precedente ha subito una revisione nulla.

**PROSPETTO 8. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI.** Anni 2015-2017, milioni di euro e valori percentuali, stime settembre 2018 rispetto a stime aprile 2018

Aggregati	2015			2016			2017		
	Stime settembre 2018 a	Stime aprile 2018 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2018 a	Stime aprile 2018 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2018 a	Stime aprile 2018 b	Revisioni a-b
<b>valori</b>									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.652.085	1.652.622	-537	1.689.748	1.680.948	8.800	1.724.954	1.716.935	8.019
Importazioni di beni e servizi fob	446.333	446.143	190	446.455	446.283	172	486.028	484.486	1.542
Consumi finali nazionali	1.318.345	1.318.191	154	1.338.542	1.338.926	-384	1.368.832	1.367.914	918
- Spesa delle famiglie	997.438	997.382	56	1.012.573	1.013.237	-664	1.039.294	1.039.008	286
- Spesa delle AP	311.796	311.699	97	316.655	316.515	140	319.969	319.521	448
- Spesa delle lsp	9.110	9.110	0	9.314	9.174	140	9.568	9.385	183
Investimenti fissi lordi	279.677	279.802	-125	290.117	288.078	2.039	303.857	300.606	3.251
Variazione delle scorte e oggetti di valore	6.177	6.208	-31	6.916	-720	7.636	370	-4.440	4.810
Esportazioni di beni e servizi fob	494.220	494.564	-344	500.627	500.948	-321	537.924	537.341	583
<b>Variazioni percentuali</b>									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,9	1,9	0,0	2,3	1,7	0,6	2,1	2,1	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	4,0	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	8,9	8,6	0,3
Consumi finali nazionali	1,5	1,5	0,0	1,5	1,6	-0,1	2,3	2,2	0,1
- Spesa delle famiglie	2,1	2,1	0,0	1,5	1,6	-0,1	2,6	2,5	0,1
- Spesa delle AP	-0,5	-0,5	0,0	1,6	1,5	0,1	1,0	0,9	0,1
- Spesa delle lsp	-1,1	-1,1	0,0	2,2	0,7	1,5	2,7	2,3	0,4
Investimenti fissi lordi	3,0	3,1	-0,1	3,7	3,0	0,7	4,7	4,3	0,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	4,0	4,1	-0,1	1,3	1,3	0,0	7,4	7,3	0,1

<sup>1</sup> I dati corrispondenti a tale versione sono disponibili in I.Stat.

Per quel che riguarda il Pil in volume, la revisione del relativo tasso di variazione è stata negativa nel 2015 (-0,1 punti percentuali), mentre è stata positiva sia per il 2016 (+0,2 punti percentuali) sia per il 2017 (+0,1 punti percentuali) (Prospetto 9).

I tassi di variazione dei principali aggregati del conto delle risorse e degli impieghi, valutati in volume, subiscono revisioni per gli anni 2016 e 2017. Per il 2016, i tassi di crescita sono stati rivisti verso l'alto per 1,3 punti percentuali per la spesa delle Isp, per 0,3 punti per gli investimenti fissi lordi e per 0,1 punti percentuali per le importazioni; all'opposto, si registrano rettifiche al ribasso di 0,3 punti per la spesa delle AP e per le esportazioni e di 0,1 punti percentuali per la spesa delle famiglie.

**PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI.** Anni 2015-2017, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime settembre 2018 rispetto a stime aprile 2018

Aggregati	2015			2016			2017		
	Stime settembre 2018	Stime aprile 2018	Revisioni	Stime settembre 2018	Stime aprile 2018	Revisioni	Stime settembre 2018	Stime aprile 2018	Revisioni
	a	b	a-b	a	b	a-b	a	b	a-b
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,9	1,0	-0,1	1,1	0,9	0,2	1,6	1,5	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	6,8	6,8	0,0	3,6	3,5	0,1	5,2	5,3	-0,1
Consumi finali nazionali	1,3	1,3	0,0	1,1	1,2	-0,1	1,1	1,1	0,0
- Spesa delle famiglie	1,9	1,9	0,0	1,3	1,4	-0,1	1,5	1,4	0,1
- Spesa delle AP	-0,6	-0,6	0,0	0,3	0,6	-0,3	-0,1	0,1	-0,2
- Spesa delle Isp	-2,1	-2,1	0,0	2,2	0,9	1,3	-0,9	1,4	-2,3
Investimenti fissi lordi	2,1	2,1	0,0	3,5	3,2	0,3	4,3	3,8	0,5
Esportazioni di beni e servizi fob	4,4	4,4	0,0	2,1	2,4	-0,3	5,7	5,4	0,3

Riguardo alle stime per il 2017 si registrano, in termini di volume, revisioni al rialzo di 0,5 punti percentuali per gli investimenti fissi lordi, di 0,3 punti per le esportazioni e di 0,1 punti per la spesa delle famiglie; subiscono rettifiche al ribasso di 2,3 punti la spesa delle Isp, di 0,2 punti la spesa delle AP e di 0,1 punti percentuali le importazioni.

Dal lato delle misure del valore aggiunto in volume, per il 2016<sup>2</sup> si registra una revisione al rialzo di 0,6 punti percentuali del tasso di crescita del comparto industriale derivante da rialzi del tasso di crescita sia per le attività manifatturiere, sia per le costruzioni (rispettivamente +1,4 punti e +0,3 punti). Nel settore terziario la variazione del valore aggiunto a prezzi costanti è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali. Le più ampie revisioni verso l'alto riguardano i servizi di informazione e comunicazione (+4,8 punti) e le attività finanziarie e assicurative (+2,8 punti), mentre l'unico aggiustamento significativo verso il basso si registra per le attività immobiliari (-1,3 punti).

Le nuove stime relative al 2017 presentano revisioni positive per l'industria (+1,3 punti percentuali) e negative per il complesso dei servizi (-0,4 punti percentuali). All'interno di questi ultimi, le correzioni al ribasso più importanti riguardano il comparto del commercio, trasporto e alloggio e ristorazione (-0,7 punti percentuali) e quello del credito e assicurazione (-0,4 punti).

<sup>2</sup> Le revisioni delle stime del valore aggiunto relative al 2015 non sono presentate nel prospetto 10 in quanto hanno dimensioni molto limitate; i relativi dati sono disponibili sul sito I.stat.

**PROSPETTO 10. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE.**  
Anni 2016-2017, valori correnti e concatenati (anno di riferimento 2010), stime settembre 2018 rispetto a stime aprile 2018

Aggregati	Valori correnti				Valori concatenati			
	2016		2017		2016		2017	
	Stime settembre 2018	Revisioni (a)						
<b>Valore aggiunto</b>	<b>2,2</b>	<b>0,7</b>	<b>1,9</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,4</b>	<b>1,5</b>	<b>0,1</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,7	-0,1	3,7	-0,2	0,2	-0,1	-4,3	0,1
Industria	3,9	0,9	2,3	0,5	1,8	0,6	3,1	1,3
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	4,4	1,0	2,7	0,7	2,1	0,7	3,7	1,6
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	4,9	1,4	3,2	0,8	2,6	1,4	3,8	1,7
Costruzioni	1,8	0,5	0,5	-0,2	0,4	0,3	1,0	0,2
Servizi	1,8	0,5	1,7	-0,3	1,0	0,4	1,1	-0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	3,6	0,6	3,6	-0,6	1,8	0,0	2,2	-0,7
Servizi di informazione e comunicazione	5,6	5,1	0,5	0,2	4,6	4,8	0,9	0,1
Attività finanziarie e assicurative	-3,3	2,0	-1,7	-0,6	0,4	2,8	1,6	-0,4
Attività immobiliari	0,6	-1,2	1,6	-0,3	-0,3	-1,3	1,2	-0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	2,4	0,3	1,6	0,0	1,8	0,7	1,2	-0,2
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,8	-0,1	1,5	0,3	-0,8	-0,1	0,0	-0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	4,2	3,4	0,1	0,0	4,1	1,5	-0,6	-0,1

(a) Differenza tra le stime di settembre 2018 e di aprile 2018.

Riguardo al conto delle Amministrazioni pubbliche, le stime relative al triennio 2015-2017 presentano revisioni in peggioramento dell'indebitamento netto, rispettivamente di 586, 1.299 e 1.369 milioni (Prospetto 11), da imputare in larga misura alla revisione al ribasso delle imposte dirette e indirette<sup>3</sup>. Il rapporto indebitamento/Pil è rimasto invariato negli anni 2014-2016 ed è peggiorato di 0,1 punti percentuali nel 2017 (da -2,3 a -2,4). La pressione fiscale risulta rivista al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2015 e di 0,3 punti percentuali per gli anni 2016 e 2017.

Per l'anno 2016, il peggioramento dell'indebitamento netto è dovuto principalmente alla revisione al ribasso delle entrate di 1.868 milioni (di cui 806 imposte dirette e 803 imposte indirette), solo in parte compensata dalla revisione nello stesso senso delle uscite (569 milioni).

Per l'anno 2017 il peggioramento dell'indebitamento netto (-1.369 milioni) è riconducibile ad una revisione al ribasso di 205 milioni delle entrate, e al rialzo di 1.164 milioni delle uscite. Dal lato delle entrate le principali modifiche hanno riguardato le imposte indirette (-517 milioni), i contributi sociali (-573 milioni) e le altre entrate correnti (+933 milioni). La revisione delle uscite complessive è spiegata principalmente dalla rettifica al rialzo delle uscite in conto capitale (+1.238 milioni, di cui +516 contributi agli investimenti e +618 altre uscite in conto capitale), mentre quelle correnti sono state riviste al ribasso di 74 milioni (di cui -664 prestazioni sociali in denaro e +453 altre uscite correnti).

<sup>3</sup> Per la medesima ragione si registra una revisione in aumento dell'indebitamento pari a 914 milioni per il 2014, anno non riportato nel prospetto 11.

**PROSPETTO 11. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.**

Anni 2015-2017, milioni di euro correnti, stime settembre 2018 rispetto a stime aprile 2018

Aggregati	2015			2016			2017		
	Stime settembre 2018 a	Stime aprile 2018 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2018 a	Stime aprile 2018 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2018 a	Stime aprile 2018 b	Revisioni a-b
<i>Produzione vendibile e per uso proprio</i>	38.203	38.237	-34	37.663	37.891	-228	38.300	38.168	132
<i>Imposte dirette</i>	242.471	243.255	-784	247.458	248.264	-806	250.192	250.477	-285
<i>Imposte indirette</i>	249.616	250.202	-586	242.294	243.097	-803	249.405	249.922	-517
<i>Contributi sociali</i>	219.064	219.065	-1	220.632	220.632	0	225.671	226.244	-573
<i>Altre entrate correnti</i>	31.065	30.995	70	31.107	31.122	-15	31.225	30.292	933
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>780.419</b>	<b>781.754</b>	<b>-1.335</b>	<b>779.154</b>	<b>781.006</b>	<b>-1.852</b>	<b>794.793</b>	<b>795.103</b>	<b>-310</b>
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>6.853</b>	<b>6.853</b>	<b>0</b>	<b>6.791</b>	<b>6.807</b>	<b>-16</b>	<b>4.910</b>	<b>4.805</b>	<b>105</b>
<b>Totale entrate complessive</b>	<b>787.272</b>	<b>788.607</b>	<b>-1.335</b>	<b>785.945</b>	<b>787.813</b>	<b>-1.868</b>	<b>799.703</b>	<b>799.908</b>	<b>-205</b>
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	162.074	162.072	2	163.975	163.896	79	164.231	164.007	224
<i>Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate</i>	133.799	133.712	87	136.804	137.017	-213	140.213	140.174	39
<i>Prestazioni sociali in denaro</i>	332.792	332.792	0	336.354	336.354	0	341.408	342.072	-664
<i>Altre uscite correnti</i>	133.390	133.326	64	134.376	134.663	-287	128.000	127.673	327
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>762.055</b>	<b>761.902</b>	<b>153</b>	<b>771.509</b>	<b>771.930</b>	<b>-421</b>	<b>773.852</b>	<b>773.926</b>	<b>-74</b>
<b>Totale uscite in conto capitale</b>	<b>68.370</b>	<b>69.272</b>	<b>-902</b>	<b>57.373</b>	<b>57.521</b>	<b>-148</b>	<b>66.911</b>	<b>65.673</b>	<b>1.238</b>
<b>Totale uscite complessive</b>	<b>830.425</b>	<b>831.174</b>	<b>-749</b>	<b>828.882</b>	<b>829.451</b>	<b>-569</b>	<b>840.763</b>	<b>839.599</b>	<b>1.164</b>
Indebitamento netto	-43.153	-42.567	-586	-42.937	-41.638	-1.299	-41.060	-39.691	-1.369
Pil	1.652.085	1.652.622	-537	1.689.748	1.680.948	8.800	1.724.954	1.716.935	8.019
Indebitamento netto/Pil(%)	-2,6	-2,6	0,0	-2,5	-2,5	0,0	-2,4	-2,3	-0,1
Pressione fiscale	43,1	43,2	-0,1	42,4	42,7	-0,3	42,2	42,5	-0,3

## Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime dei conti nazionali annuali sono disponibili nel data warehouse [I.Stat](#). I dati presentati in questo comunicato relativi alle stime dei conti annuali per settore istituzionale e ai conti delle amministrazioni pubbliche verranno diffusi su I.stat rispettivamente il prossimo 3 ottobre, in contemporanea con la diffusione delle stime trimestrali per settore istituzionale, e il 22 ottobre, in occasione della pubblicazione della Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht.

Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

## Glossario

**Accreditamento/Indebitamento** Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori. L'accreditamento (+) o

l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accREDITAMENTO (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accREDITAMENTO (+) del Resto del mondo.

**Consumi finali delle famiglie** Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

**Consumi finali delle AP** Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

**Consumi finali delle ISP** Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

**Conto delle risorse e degli impieghi** Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

**Debito pubblico** Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

**Deflatore** Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

**Esportazioni** Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

**Famiglie consumatrici** Comprendono gli individui o i gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare e che producono beni e servizi non finanziari esclusivamente per proprio uso finale.

**Famiglie produttrici** Imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti.

**Importazioni** Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

**Imposte** Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

**Investimenti fissi lordi** Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

**Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie** Associazioni e fondazioni che offrono servizi alle famiglie a titolo gratuito.

**Oggetti di valore** Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

**Pressione fiscale** Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

**Prezzo base** Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

**Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)** Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

**Propensione al risparmio delle famiglie** Quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

**Potere di acquisto delle famiglie** Reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010.

**Quota di profitto delle società non finanziarie** Quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

**Ragione di scambio** Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

**Reddito da lavoro dipendente** Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

**Retribuzioni lorde** Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

**Risultato lordo di gestione** Corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

**Saldo corrente (risparmio o disavanzo)** Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

**Saldo primario** Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

**Settore istituzionale** Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

**Tasso di investimento delle famiglie** Incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

**Unità di lavoro (ULA)** Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

**Valore aggiunto ai prezzi base** È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi

base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

**Valori concatenati** Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2010) dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

**Variazione delle scorte** Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

## Nota metodologica

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi (trimestri).

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il Paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali" (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea<sup>4</sup> che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie, concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno  $t$ ) si diffondono i dati definitivi dell'anno  $t-3$  e i dati provvisori per gli anni  $t-2$  e  $t-1$ . Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni  $t-2$  e  $t-1$  che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Con il rilascio di settembre 2018 la stima del valore aggiunto per l'anno  $t-2$  (qui il 2016) ha incorporato i dati definitivi del Frame SBS (l'archivio che raccoglie i dati economici di tutte le imprese attive). Nel prossimo rilascio delle stime per l'anno 2016, previsto per marzo 2019, le stime del valore aggiunto per settore di attività economica non dovrebbero quindi subire revisioni di rilievo.

Per l'anno  $t-1$  (2017) gli aggregati annuali sono calcolati direttamente a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti, amministrative e non.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative all'anno  $t-2$  rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web ([www.istat.it](http://www.istat.it)) il 4 aprile 2018. Nel paragrafo riguardante il conto delle Amministrazioni pubbliche è presentato l'elenco delle principali fonti utilizzate per questo settore.

---

<sup>4</sup> Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea. Le principali caratteristiche della prima versione dei conti nazionali compilata secondo i criteri definiti dal SEC 2010 sono descritte nella Nota Informativa "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 – Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" del 6 ottobre 2014.

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell'agricoltura	2016	Dati definitivi delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati definitivi delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati definitivi sui mezzi tecnici di produzione.
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2016	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS.
Spesa per consumi finali delle ISP	2016	Aggiornamento archivi INPS sui lavoratori dipendenti. Dati definitivi del Frame SBS.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2016	Dati definitivi Intrastat servizi. Aggiornamento dati della Bilancia dei pagamenti.
Spesa delle famiglie	2016	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell'acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Dati definitivi dell'indagine sui consumi delle famiglie. Dati definitivi sulle immatricolazioni di autoveicoli. Dati definitivi relativi alla spesa per combustibili ed energia, per servizi ricreativi, per servizi alberghieri, per servizi del credito e delle assicurazioni, per servizi domestici. Indagine multiscopo sulle famiglie.
Investimenti fissi lordi	2016	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell'acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Aggiornamento fonti amministrative su navi, aerei e materiale rotabile. Dati definitivi sulle immatricolazioni di autoveicoli. Acquisizione dei dati delle rilevazioni sull'attività di ricerca e sviluppo nelle imprese, nelle istituzioni pubbliche e nelle istituzioni private non-profit. Indicatori sui permessi di costruire. Indagine sui consumi delle famiglie per la componente di manutenzione straordinaria dei fabbricati residenziali. Volumi di compravendita di fonte Agenzia delle Entrate.
Occupazione	2016	Rilevazione continua sulle forze di lavoro integrata a livello di microdato con archivi di fonte amministrativa (archivi contributivi INPS sui lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi, domestici e agricoli, archivio Inpgi). Dati definitivi sugli addetti dell'archivio delle imprese attive (ASIA). Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Indagine Iulgi). Dati definitivi sul parco circolante ACI. Dati definitivi del Miur sugli assegni di ricerca. Dati definitivi sulle ore di CIG (INPS). Dati definitivi sui titolari di permessi di soggiorno (Ministero degli interni). Dati sugli stranieri non residenti (Anagrafe tributaria, Liste anagrafiche comunali). Dati definitivi del Frame SBS. Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese (SCI). Indagine multiscopo sulle famiglie – aspetti della vita quotidiana. Dati provvisori del Conto Annuale del Personale della Pubblica Amministrazione (Ragioneria Generale dello Stato-Ministero dell'economia).
Redditi da lavoro dipendente	2016	Dati definitivi del Frame SBS. Dati INPS sui lavoratori domestici e agricoli. Dati definitivi dei bilanci di comuni e provincie.

## **Le fonti statistiche del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche**

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diverse a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Si tratta di rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e di documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare. Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le fonti utilizzate per le stime relative agli anni  $t-3$  e  $t-2$ .

### **Stato**

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (Rgs);
- Quadro di costruzione del settore statale (Rgs);
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Mef: gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro), informazioni di dettaglio sulle entrate e le uscite delle istituzioni scolastiche - banca dati Athena (Rgs);
- Cassa depositi e prestiti Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati alle Amministrazioni pubbliche;

### **Altri enti centrali**

- Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.

### **Enti territoriali**

- Regioni: bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti;
- Province: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno;
- Comuni: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno.

### **Altri enti locali**

- Asl, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute;
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali;
- Università: rilevazione Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Omogenea redazione dei conti consuntivi delle università, fino al 2015; dal 2016 conti economici e patrimoniali.
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

### **Enti di previdenza**

- Bilanci consuntivi di Inps, Inail, Inpdap e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio o con fonti addizionali.

### **Fonti e metodi per la stima dell'anno $t-1$**

Per lo Stato ed alcuni enti nazionali (Rai ed altri enti minori) anche per l'anno  $t-1$  (2017) sono disponibili tutte le informazioni riportate nei documenti di consuntivo sopra citati; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno  $t-1$  sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente e debiti commerciali) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.